

alcuni reggimenti abbiano sei o sette capitani a cavallo mentre altri non ne avranno nemmeno uno.

Quindi come semplice raccomandazione, prego l'onorevole ministro di provvedere.

Presidente. Non esseadovi altre osservazioni, pongo a partito la proposta transitoria della Commissione, accettata dal ministro, e di cui ho data lettura.

(È approvata.)

Viene ora il terzo ed ultimo articolo del disegno di legge:

“ È fatta facoltà al Governo di stabilire con Decreto Reale le modalità per l'esecuzione della presente legge e riordinarne le disposizioni in un nuovo testo unico. „

Lo pongo a partito.

(È approvato.)

Domani in principio di seduta si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Seguito delle interpellanze sulla politica ecclesiastica.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento di interpellanze.

Viene ora quella dell'onorevole Rossi Rodolfo al presidente del Consiglio ed ai ministri di grazia e giustizia e dei culti e dell'interno “ sui fatti avvenuti in Roma durante l'ultimo pellegrinaggio vaticano; se e come intenda il Governo rimuovere le cause politiche e partigiane che, abusando della religione cattolica, eccitano la superstizione ed il fanatismo clericale contro l'integrità e la sicurezza dello Stato; e se creda il Governo venuto il momento di prevenire ulteriori offese e danni alla Patria Italiana, sia con l'adottare una politica ecclesiastica informata al principio della libertà di coscienza e di parità di trattamento di tutti i Culti e diretta ad italianizzare il Clero avente cura di anime, sottraendolo alla oppressione del Vaticano, sia con l'abrogazione della legge delle guarentigie e dell'articolo 1° prima parte, modificandone il comma 1° ed articoli 28, comma, e 33 n. 1° dello Statuto del Regno. „

L'onorevole Rossi Rodolfo ha facoltà di parlare.

Rossi Rodolfo. Non faccia meraviglia se io, l'ultimo venuto, ho osato, subito dopo i fatti del 2 ottobre, di presentare l'interpellanza della quale ora fu data lettura.

Come si rileva subito dai termini nei quali è

formulata, essa risente delle impressioni del momento, e, soprattutto, risente delle preoccupazioni che si sollevarono nell'animo della popolazione, alla quale appartengo, e che per moltissimi anni subì la mala signoria dei pontefici.

Il grido fazioso, fazioso perchè emesso fuori del Vaticano e innanzi ad una tomba sacra all'Italia, il grido fazioso di alcuni pellegrini rievocò nel nostro animo i terribili ricordi della dominazione pontificia sotto la quale, non tanto per malvagità dei governanti, quanto per dura necessità dell'imperio assoluto, imposto ad una popolazione, insofferente della tirannia con armi straniere, e solo per violenza d'armi straniere, mantenuto, il mio paese subì tutte le persecuzioni e tutti i danni del più orribile dei Governi. L'incidente del 2 ottobre, comunque deplorabile ed opera da pazzi, considerato in sè stesso, ne convengo subito, è di ben lieve importanza.

Le ragioni delle patriottiche dimostrazioni, che a mo' di protesta si fecero spontaneamente in tutte le principali città d'Italia, e che da quell'incidente ebbero motivo occasionale, si debbono cercare in una causa diversa dall'incidente stesso e ben più grave, che merita, o signori, la vostra attenzione e sulla quale è dovere d'Italiani richiamare l'attenzione del Governo.

Quelle cause non sono già le sette liberali, come insinuano i clericali, nè i pellegrinaggi di questa o di quella nazione. Dal 20 settembre 1870 ad oggi di pellegrinaggi ne furono fatti molti, e sotto il pontificato di Pio IX e sotto quello dell'attuale pontefice.

Venivano cittadini d'ambo i sessi, di ogni età, di ogni nazione, percorrevano e visitavano le città d'Italia, convenivano a centinaia, a migliaia, a decine di migliaia in Roma, a rendere tributo di onoranza, non senza qualche tinta politica, al capo della religione cattolica. Ovunque, voi tutti lo sapete, erano accolti con la tradizionale ospitalità degli Italiani e di Roma.

Alle loro manifestazioni politiche si rispose con la massima indifferenza.

Se le sette liberali, come affermano i clericali, esistessero, oh, avrebbero reagito prima con maggiore tempestività e fortuna! Non fecero atto di reazione qualsiasi, perchè le sette sono una immaginazione, una interessata creazione dei clericali; ed i pellegrini poterono percorrere l'Italia sicuri: i pellegrinaggi furono rispettati.

Ben disse adunque, nel suo discorso di Milano, l'onorevole presidente del Consiglio, quando, a nome d'Italia, assicurava i credenti dell'orbe cattolico che avrebbero potuto anche per lo innanzi